

Nome scientifico:
Neovison vison

Nome comune:
Visone americano

Tassonomia:
Ordine: *Carnivora*
Famiglia: *Mustelidae*



Nome sardo: non esiste un termine sardo specifico universalmente riconosciuto per il visone americano, a volte chiamato «fureddu».

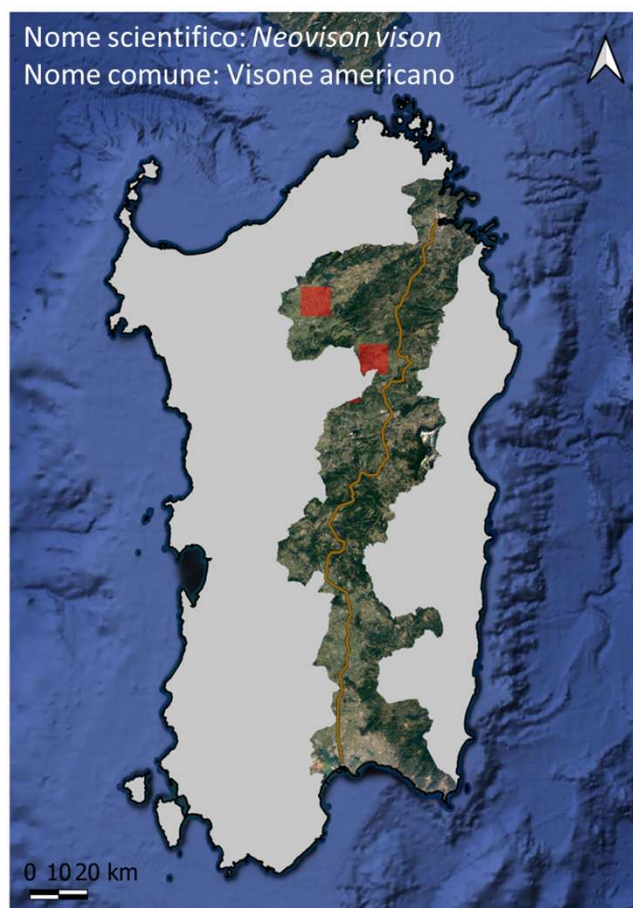


In Sardegna frequenta soprattutto ambienti vicini a corsi d'acqua come fiumi, torrenti e stagni, dove può trovare rifugi e prede acquatiche. Predilige zone con vegetazione fitta lungo le rive, che offrono nascondigli sicuri e aree di caccia. Inoltre, può adattarsi anche ad aree agricole o zone rurali vicino a fonti d'acqua.



È un mustelide di piccole dimensioni, con un corpo allungato e muscoloso che misura generalmente tra i 40 e i 60 cm di lunghezza, zampe corte e una coda lunga e folta (20-25 cm). Il pelo è denso, impermeabile e di colore marrone scuro, con sfumature più chiare sul muso e sul petto. Le orecchie sono corte e arrotondate, spesso quasi nascoste nel pelo folto.

La presenza del visone americano è ritenuta una conseguenza della fuga di capi da un allevamento di animali da pelliccia presente a Villagrande Strisaili. Tuttavia le informazioni raccolte testimoniano una progressiva espansione verso nord dal bacino del Tirso, al Goceano, al bacino del Coghinas. L'elusività della specie, al pari degli altri mustelidi, potrebbe sottendere una diffusione ben maggiore, che andrebbe accertata con un monitoraggio mirato.





È un predatore notturno e solitario, molto abile nel nuoto, che si nutre principalmente di pesci, anfibi, piccoli mammiferi e uccelli acquatici. In Sardegna, essendo una specie introdotta, può avere impatti negativi sulle specie locali e sugli ecosistemi fluviali.



Non è originario della Sardegna né dell'Europa. È stato introdotto a scopo commerciale per l'allevamento da pelliccia, da cui alcuni esemplari sono fuggiti o stati liberati, colonizzando ambienti naturali. Si adatta facilmente e può alterare gli equilibri ecologici locali, predando specie autoctone come anfibi, uccelli acquatici e piccoli mammiferi, contribuendo al declino di alcune specie vulnerabili.

Provincia di Nuoro

Itinerario Antonini



Evitiamo rumori eccessivi. La tranquillità degli animali ne favorisce l'osservazione. Teniamo i cani sotto controllo per non arrecare disturbo. Manteniamo sempre una distanza rispettosa e cerchiamo di essere mimetici (meno gli animali notano la nostra presenza e più facile è l'osservazione). Il binocolo è uno strumento utile per effettuare buoni avvistamenti.

